

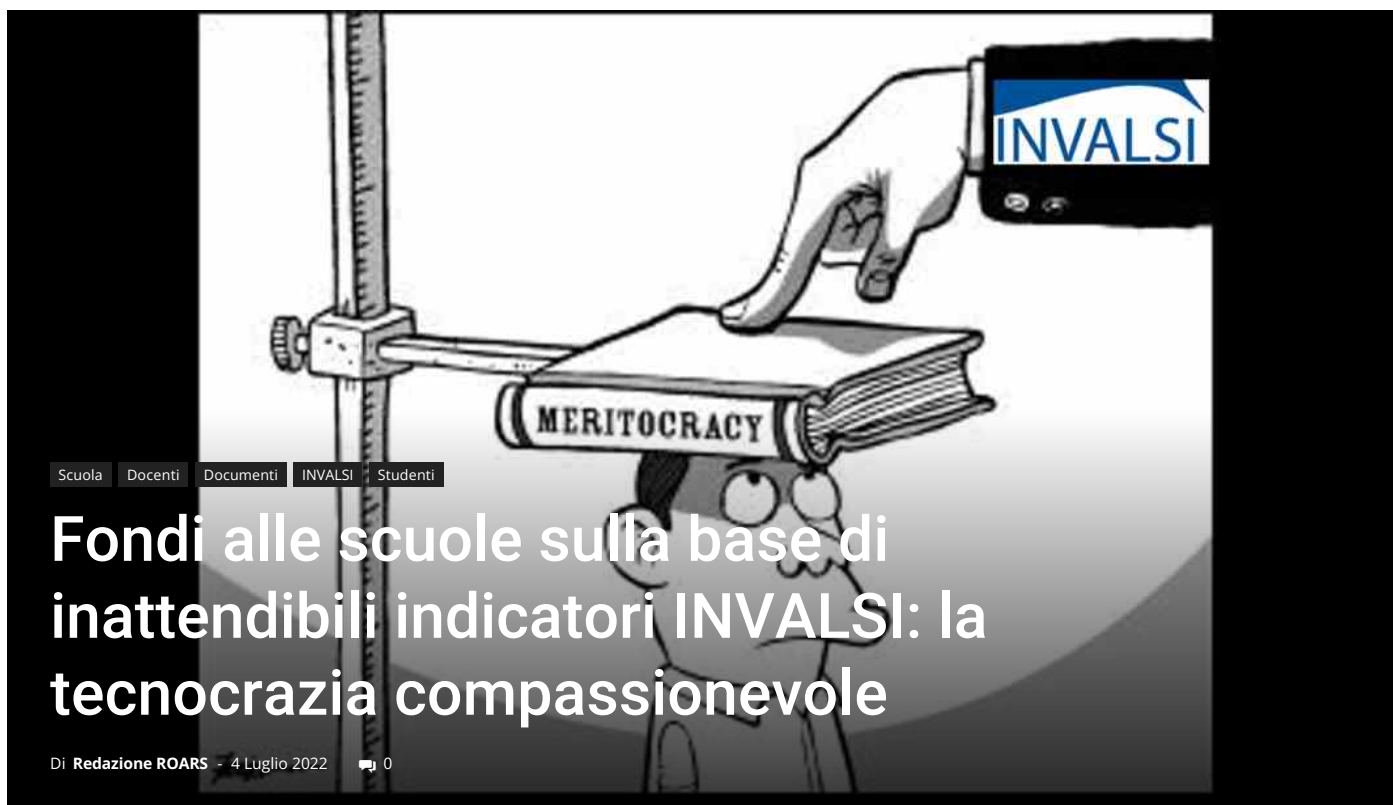


ROARS

Return On Academic Research and School


[HOME](#)
[CHI SIAMO](#)
[ARGOMENTI](#)
[IDEE](#)
[APPROFONDIMENTI](#)
[SEGUICI](#)
[ROARS IN ENGLISH](#)
[SOSTIENICI](#)


Home > Scuola > Docenti > Fondi alle scuole sulla base di inattendibili indicatori INVALSI: la tecnocrazia compassionevole



[Scuola](#)
[Docenti](#)
[Documenti](#)
[INVALSI](#)
[Studenti](#)

Fondi alle scuole sulla base di inattendibili indicatori INVALSI: la tecnocrazia compassionevole

Di Redazione ROARS - 4 Luglio 2022  0



 Commenti

Riprendiamo il documento della FLC-CGIL sull'ennesimo decreto ministeriale (170 del 24.06.2022) che attribuisce 500 milioni di euro, risorse del PNRR, alle scuole in funzione del recente indicatore inventato dall'INVALSI: la "dispersione implicita". Mentre il Parlamento vota la fiducia al Governo e approva il Decreto PNRR2, con cui si tagliano circa 10mila cattedre, istituendo la formazione a premi dei docenti e un nuovo percorso di reclutamento, il governo intraprende la sua compassionevole e tecnocratica lotta alle disuguaglianze nella più assoluta mancanza di trasparenza, confronto, attendibilità e rispetto dei contesti reali in cui operano studenti e lavoratori.

Con il [DM 170 del 24 giugno 2022](#), che definisce i criteri di riparto delle risorse del PNRR destinate alle azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, il Ministero dell'Istruzione ha assegnato alle scuole secondarie di I e II grado 500 milioni di euro, quota parte del complessivo finanziamento di un miliardo e mezzo, [rinviano a un successivo atto le modalità di attuazione](#)

[degli interventi.](#)

Il decreto, pubblicato senza alcun confronto con le parti sociali e con le Regioni, senza alcuna informativa alle OO.SS, prevede la realizzazione di attività in favore di alunni a rischio di "fragilità degli apprendimenti", la "cosiddetta dispersione implicita" in base ai risultati delle prove INVALSI. Tale scelta, [individuata dall'apposito gruppo di lavoro](#)

[Ludovico Albert, Franco Lorenzoni, Massimiliano Morelli, Andrea Morniroli, Massimo Nutini, Vanessa Pallucchi, Don [Marco Pagnello](#), [Marco Rossi Doria](#), Chiara Saraceno, Valentina Scavone, NdR]

di cui al decreto del Ministro del 7 marzo 2022 n. 57, ferma restando l'autorevolezza dei componenti, risulta **priva del contributo indispensabile delle scuole.**

La distribuzione dei fondi, fondata sulla percentuale di studenti con risultato L1 (mai esplicitato dall'INVALSI) nelle prove di italiano e matematica, **produce la paradossale esclusione delle scuole con percentuale inferiore all'8%.** Tale meccanismo risulta iniquo e non comprensibile oltretutto non coerente con le finalità espresse nel PNRR. **Gli indicatori prescelti dall'INVALSI infatti non risultano attendibili in relazione alla dispersione scolastica.** Il risultato finale è che **solo il 39% delle scuole italiane risulta beneficiaria dei fondi** con incongruenze all'interno dei territori regionali e provinciali e con effetto paradosso: **sono finanziati licei classici e non ricevono contributi gli istituti comprensivi appartenenti a zone in cui le percentuali della dispersione esplicita sono elevati e consolidati nel tempo.** Inoltre le scuole superiori sono in numero preponderante rispetto a quelle del primo ciclo, segmento nel quale invece la fragilità degli apprendimenti deve essere affrontata. **Balza agli occhi la totale assenza dei CPIA**, istituti che non effettuano prove INVALSI, ma che sono evidentemente a rischio dispersione.

Il provvedimento pecca di scarsa trasparenza e affida i finanziamenti attraverso criteri, quali la cosiddetta "dispersione implicita" appunto, privi di fondamento dal punto di vista politico e scientifico, senza una preventiva analisi di contesto delle scuole e di rilevazione dei loro bisogni. **Si trascurano ancora una volta le condizioni di difficoltà in cui versa il sistema scolastico del nostro Paese che richiederebbero invece interventi strutturali e di sistema.**

Si ricorre al PNRR per nascondere il vero obiettivo di questo governo che è quello di **contenere la spesa dello Stato per l'istruzione**, di **delegittimare la funzione centrale della scuola pubblica** e di **favorire il mercato privato della formazione.**

La promozione, attraverso i fondi del PNRR, di "attività di co-progettazione e cooperazione fra la scuola e la comunità locale", comprensiva di soggetti istituzionali e afferenti il terzo settore, se non è accompagnata da investimenti di spesa corrente per l'incremento degli organici e del tempo scuola, la riduzione del numero degli alunni per classe, il potenziamento della didattica laboratoriale significa una sola cosa: **l'arretramento dello Stato in materia di istruzione pubblica e l'impovertimento del ruolo istituzionale e costituzionale della scuola statale**, unica agenzia educativa garante del diritto allo studio sulla base dei principi di universalità, gratuità, laicità.

Si tratta dell'ennesimo atto del Ministero, emanato senza alcun confronto con il sindacato e con la scuola, sbagliato e controproducente. Valuteremo le necessarie iniziative per ottenerne l'annullamento.

Da: http://m.flcgil.it/attualita/piano-nazionale-ripresa-resilienza/dispersione-scolastica-assegnata-scuole-prima-tranche-finanziamenti-pnrr.flc?fbclid=IwAR3rVbtRAX11_iV4wTfrRGINuNZOFMqUDS8GRuy2rqo1h5dbCuXo6O3qyoc&fs=e&s=cl



TAGS [@invalsi social](#) [FLC CGIL](#) [Patrizio Bianchi](#) [presidente INVALSI](#)

LASCIA UN COMMENTO